

# **Opinione della popolazione over-50 riguardo l'obbligo vaccinale anti-SARS-CoV-**

## **2: studio trasversale**

Martinelli Andrea<sup>1</sup>, Di Lorenzo Antonio<sup>1</sup>, Moscara Lorenza<sup>1</sup>, Toro Federica<sup>1</sup>, Scazzi Francesco<sup>1</sup>, Tafuri Silvio<sup>2</sup>, Stefanizzi Pasquale<sup>2</sup>

<sup>[1]</sup> Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva - Università degli Studi di Bari ~ Bari ~ Italy,

<sup>[2]</sup> Università degli Studi di Bari ~ Bari ~ Italy

Keywords: Obbligo, Esitazione vaccinale, Survey

Topic: La Comunicazione in Sanità Pubblica e la Global Health

In Italia sono attualmente obbligatorie le dieci vaccinazioni individuate dal Decreto legge 7 giugno 2017, n.73 e successive modifiche. A tale obbligo si è aggiunto, con il Decreto legge 7 gennaio 2022, n.1, quello di vaccinazione anti-SARS-CoV-2, relativo ai soggetti di età pari o superiore a 50 anni. Quest'ultimo rappresenta un'innovazione giuridica significativa, in quanto per la prima volta l'obbligo vaccinale non è stato diretto ai soggetti di età pediatrica ma agli adulti.

Scopo del presente studio è indagare l'opinione di un campione di soggetti di età pari o superiore ai 50 anni nei confronti di tale obbligo.

È stato elaborato un questionario da 19 domande a risposta multipla relative allo stato vaccinale, all'attitudine verso l'obbligo vaccinale e all'impatto della pandemia da SARS-CoV-2 sulla vita dei soggetti intervistati. Lo stesso è stato sottoposto, tra il 2 e il 17 febbraio 2022, a 508 utenti over-50 del Centro Unico Prelievi della A.O.U.C. Policlinico di Bari. Le risposte sono state digitalizzate e strutturate in un database tramite applicativo Microsoft Excel analizzato tramite applicativo Stata MP17.

L'81,9% (416/508) degli intervistati ha espresso fiducia nei confronti dell'efficacia dei vaccini nel prevenire le malattie infettive, e l'86,8% (441/508) dei soggetti ha dichiarato di aver mantenuto o aumentato tale fiducia in seguito all'emergenza pandemica.

Il 59,2% (301/508) dei soggetti nutre timore per gli effetti avversi a vaccino, sebbene il 61,4% (312/508) abbia espresso una maggiore paura nei confronti delle possibili complicanze delle malattie infettive prevenute dai vaccini.

Duecento (39,4%) soggetti intervistati hanno riferito almeno un evento avverso dopo vaccinazione e 16 hanno dichiarato di aver sofferto di reazioni gravi dopo vaccino (8,0%).

Il 17,1% (87/508) dei soggetti ha riportato almeno un episodio di infezione da SARS-CoV-2.

Il 7,9% (40/508) si è detto non vaccinato o vaccinato in maniera incompleta. Il 72,8% (370/508) ha dichiarato di aver ricevuto il booster di vaccino anti-SARS-CoV-2. Per l'86,8% (441/508) dei soggetti, l'efficacia protettiva del vaccino ha costituito il principale motivo di adesione alla vaccinazione anti-SARS-CoV-2.

Il 76,8% (390/508) si è detto favorevole all'obbligo vaccinale negli over-50.

Dai dati raccolti emerge che reazioni avverse gravi determinano minore fiducia nei vaccini e minore favore all'obbligo vaccinale ( $p < 0,05$ ), aumentando la paura di nuovi eventi avversi ( $p < 0,05$ ). Malattie croniche in anamnesi non influenzano significativamente la fiducia nei vaccini né l'opinione circa l'obbligo vaccinale ( $p > 0,05$ ). La fiducia nelle vaccinazioni si associa invece in maniera statisticamente significativa con il favore per l'obbligo vaccinale ( $p < 0,01$ ).